

Il gatto con gli stivali

C'era una volta un pover'uomo che morendo lasciò in eredità ai suoi figli gli unici beni che aveva: al maggiore il mulino, al medio l'asino e al terzo un gatto
-Morirò di fame, diceva il terzo figlio.

-Non ti preoccupare, rispose il gatto, comprami un paio di stivali e un sacco e poi vedremo..

Il ragazzo accettò, e non appena il gatto ebbe ciò che aveva chiesto, andò in una conigliera e acchiappò un coniglio.

Poi andò dal re :

-Questo coniglio è un dono del mio padrone, il Marchese di Carabà (questo era il nome che il gatto aveva scelto per il suo padrone)

E così ogni tanto catturava pernici o conigli e li regalava al re a nome del suo padrone.

Un giorno seppe che il re sarebbe andato a fare una passeggiata nel bosco con la principessa che ovviamente era la più bella principessa del mondo.

Così spiegò al suo padrone il piano e lui come sempre ubbidì. Così mentre faceva il bagno fece finta di affogare, il re vedendo il gatto, che ben conosceva per i plurimi doni, salvò il marchese e credendo che fosse stato derubato gli diede anche un bellissimo abito.

La principessa vedendo quel bel giovane così ben vestito se ne innamorò e lo pregò di continuare la passeggiata con loro.

Il gatto allora precedette il corteo e si presentò nel castello dell'orco.

Si presentò al suo cospetto e gli disse:

-So che puoi trasformarti in qualsiasi animale!

L'orco che è un essere molto vanitoso cominciò a trasformarsi in leone in capra e in cervo.

Il gatto assai furbo allora gli disse:

-Ma tu sei capace di trasformarti anche in topo!

E così fece, il gatto quindi con un balzo catturò il topo e se lo mangiò.

Proprio in quel mentre arrivò il re :

-Benvenuto nel castello del marchese di Carabà! Disse il gatto

Il re colpito dalla bravura e generosità del marchese gli chiese se voleva prendere la mano di sua figlia, e ovviamente il marchese accettò di buon grado.

Il gatto così diventò gran signore, e continuò a dar la caccia ai topi solo come passatempo.